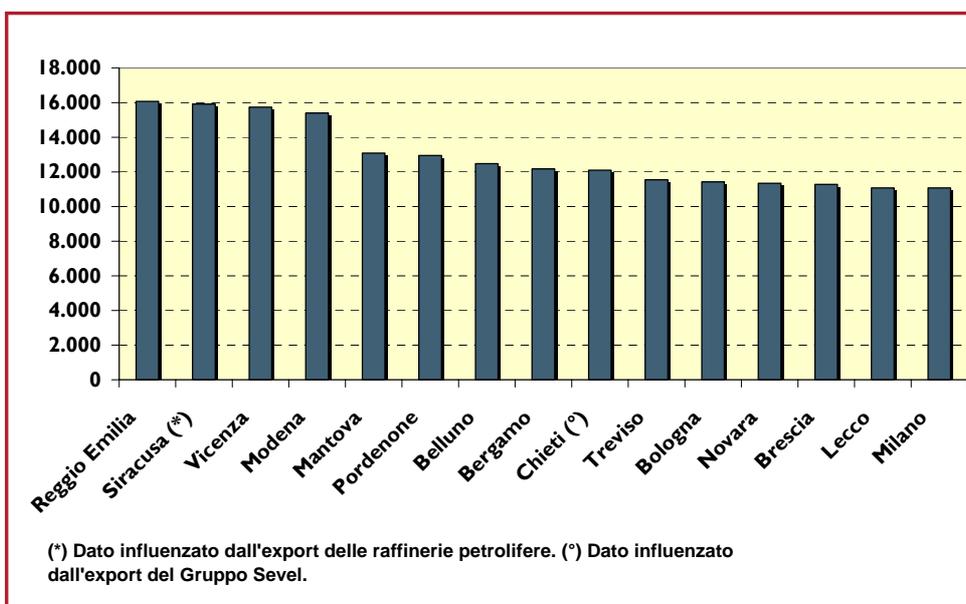


FONDAZIONE
EDISON

EXPORT MANUFATTI: 19 PROVINCE SUPERSTAR

Volano le province emiliane grazie alla meccanica

Figura 1 - Le prime 15 province italiane per export pro capite di manufatti: anno 2007 (valori in euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Cinque nuove stelle sono entrate a far parte nel 2007 del *gotha* delle province italiane contraddistinte da un export manifatturiero superiore ai 10.000 euro per abitante. Sono: Lecco, Varese, Arezzo, Udine e Parma.

Reggio Emilia ha conquistato il podio più alto della classifica con oltre 16.000 euro pro capite scalzando Vicenza. L'Emilia è ben posizionata nella classifica per export manifatturiero per abitante con altre tre province nei primi 20 posti: Modena (quarta), Bologna (undicesima) e Parma (diciannovesima). La dinamica molto favorevole dell'export della meccanica nel 2007 ha permesso a Reggio Emilia di conquistare il primo posto della graduatoria e alla provincia di Bologna di salire di 3 posizioni.

Tra le prime 20 province per export manifatturiero pro capite (vedi figura 1) ben diciassette appartengono al Nord Italia, una al Centro (Arezzo) e due al Sud (Siracusa, addirittura seconda, e Chieti). Il posizionamento di queste ultime due province meridionali, tuttavia, più che esprimere la forza di una imprenditoria diffusa sul territorio, riflette il peso specifico di due singole realtà - le raffinerie petrolifere di Siracusa e lo stabilimento di autoveicoli industriali del Gruppo Sevel (Chieti) - che condizionano fortemente l'export dei rispettivi territori.

Autori

Marco Fortis
Manuela Mazzoni

Sommario

La classifica dell'export pro capite manifatturiero provinciale 2007	2
Si allarga il divario Nord-Sud	3
I grandi cambiamenti intervenuti tra il 2001 e il 2007	5

LA CLASSIFICA DELL'EXPORT PRO CAPITE MANIFATTURIERO PROVINCIALE 2007

I dati Istat di export del 2007 (ancora provvisori; resteranno tali fino all'inizio del 2009) permettono di delineare la nuova classifica 2007 dell'export provinciale manifatturiero per abitante e di raffrontarla con la graduatoria del 2006 (ricalcolata sulla base dei nuovi dati definitivi relativi a tale anno). Per il calcolo dei valori di export pro capite del 2006 e del 2007 abbiamo utilizzato le statistiche sulla popolazione residente nelle province italiane rispettivamente al 1° gennaio 2006 e al 1° gennaio 2007.

La graduatoria delle principali province italiane per export manifatturiero per abitante del 2007 presenta diverse novità. La prima è rappresentata dal fatto che Reggio Emilia conquista il primo posto, trainata dal buon andamento del suo export meccanico, vero e proprio motore dell'economia locale, nonché da quello del tessile-abbigliamento, in forte crescita. L'export pro capite manifatturiero reggiano ha compiuto nel 2007 un balzo di oltre 1.000 euro portandosi, unica provincia italiana nel 2007, oltre il tetto dei 16.000 euro. Reggio Emilia scende dalla prima posizione a seconda, mentre Vicenza che nel 2006 era stata per la prima volta nella storia l'unica provincia a superare la soglia dei 16.000 euro ma che nel 2007, a seguito delle difficoltà di molti suoi settori (conciario, orafo, ecc.) arretra a 15.900 euro circa. Grazie all'aumento continuo del prezzo del petrolio e alle sue raffinerie Siracusa sale al 2° posto nella classifica dell'export manifatturiero per abitante, ma questo progresso non è certamente indicativo di una diffusa vocazione all'export della provincia, la quale esporta praticamente solo prodotti petroliferi raffinati e un po' di fibre chimiche, e va quindi valutato per il suo carattere del tutto eccezionale. Stesso discorso per Chieti, il cui export per abitante è influenzato in maniera abnorme dall'attività del locale stabilimento del gruppo Sevel, la joint-venture Fiat-Peugeot-Citroen nel settore degli autoveicoli per il trasporto merci.

Cresce l'export per abitante di Modena, quarta (pur perdendo questa provincia una posizione rispetto al 2006 a causa dell'inserimento al secondo posto di Siracusa). La provincia modenese può godere, oltre che dell'apporto

del distretto sassolese delle piastrelle ceramiche (il cui export è stato però nel 2007 stazionario) e di quello delle macchine per ceramiche (il cui export nel 2007 è cresciuto sensibilmente), anche del contributo di due altri distretti: Mirandola negli apparecchi medicali e Carpi nel tessile-abbigliamento, entrambi nel 2007 in aumento. A ciò va aggiunta la forza del distretto motoristico di Maranello e della Ferrari in particolare, che lo scorso anno ha incrementato notevolmente le sue esportazioni. La forza dell'Emilia nell'export manifatturiero per abitante si conferma con il posizionamento di Bologna all'11° posto in graduatoria (in crescita di 3 posti rispetto al 2006) e di Parma, diciannovesima.

Sale al quinto posto in classifica Mantova (guadagnando due posizioni rispetto al 2006) trainata soprattutto dall'export di autoveicoli, meccanica, prodotti metallurgici e chimica. Mantova scavalca Pordenone, che tuttavia resta forte soprattutto con il suo export di mobili. Belluno conquista due posizioni rispetto al 2006, sospinta dalle esportazioni di occhialeria. Bergamo conserva l'ottava posizione, incalzata da Chieti che sale di quattro posti posizionandosi nona. In forte arretramento nella classifica è invece Treviso, che nel 2007 perde ben quattro posizioni, con un export manifatturiero per abitante rimasto sostanzialmente sui livelli del 2006.

Analizzando le altre realtà territoriali più manifatturiere osserviamo che guadagnano generalmente posizioni nella graduatoria dell'export pro capite le province a più forte vocazione nella meccanica come Bologna, Novara e Lecco, tutte positivamente influenzate dalla dinamica dei rispettivi comparti di specializzazione tra cui, nell'ordine, macchine per imballaggio, rubinetteria e prodotti metalmeccanici. Sale anche Arezzo, influenzata però più dall'aumento del prezzo dell'oro che dall'andamento del proprio comparto orafo, il cui export è in difficoltà. Continuano invece ad arretrare le province tessili (Prato e Biella in particolar modo) ed alcune province mobiliere (Bari e Matera) negativamente colpite dalla crisi che ha interessato il comparto dei divani imbottiti.

SI ALLARGA IL DIVARIO NORD-SUD

Ad eccezione dei due già menzionati casi di Siracusa e Chieti e di quello di Cagliari, tutte le altre 38 province dell'Italia Meridionale hanno presentato nel 2007 un export manifatturiero pro capite inferiore ai 5.000 euro, ma diciannove di esse non sono state in grado di raggiungere nemmeno i 1.000 euro per abitante, quattordici delle quali posizionandosi addirittura sotto i 500 euro. Infatti, ben quattro province ciascuna della Sicilia, della Sardegna e della Calabria non hanno superato i 500 euro, così come una provincia della Puglia e una della Campania. Cosenza e la nuova provincia sarda di Medio Campidano si trovano in coda a tutte le altre con valori minimi, rispettivamente, di soli 37 e 2 euro per abitante. Dati che evidenziano in modo sconcertante la scarsa industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia e la sua debole propensione all'export, scontrandosi con la ben diversa realtà del Nord ed anche del Centro. Nel Nord Italia, infatti, ad eccezione di Rovigo e di sei province a vocazione prettamente turistica (le quattro liguri, Verbania e Sondrio), tutte le altre 39 province hanno registrato nel 2007 un export manifatturiero pro capite superiore ai 5.000 euro. Sedici province settentrionali hanno addirittura superato i 10.000 euro. Ma anche il Centro Italia si difende abbastanza bene con ben quattordici province su 20 oltre i 5.000 dollari di export manifatturiero per abitante (si vedano la tabella 1 e la figura 2).

Tabella 1 - Numero di province esportatrici per ripartizione geografica e per classi di valore dell'export pro capite: anno 2007

	oltre 10.000 euro	da 7.500 a 9.999 euro	da 5.000 a 7.499 euro	meno di 5.000 euro
NORD OVEST	7	7	4	6
NORD EST	9	4	7	2
CENTRO	1	6	8	7
TOTALE NORD-CENTRO	17	17	19	15
MEZZOGIORNO	2	0	1	32
TOTALE ITALIA	19	17	20	47

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e Censimento 2001

I GRANDI CAMBIAMENTI INTERVENUTI TRA IL 2001 E IL 2007

Se raffrontiamo la graduatoria dell'export provinciale italiano del 2007 con quella del 2001 (tabella 2) non possiamo non notare alcuni grandi cambiamenti. Al di là dei già citati casi particolari di Siracusa e Chieti (sospinte nelle prime posizioni della classifica, rispettivamente, dai rincari dei prezzi dei prodotti petroliferi e dalle attività del gruppo italo-francese Sevel), spiccano i crolli di alcune province distrettuali particolarmente colpite dalla concorrenza asimmetrica asiatica in settori come il tessile-abbigliamento, le calzature, i mobili, l'oreficeria, le pietre ornamentali. E' soprattutto la Toscana a risultarne penalizzata: Prato, che era addirittura seconda nel 2001, scende di ben 24 posizioni nel 2007, piazzandosi ventiseiesima. Il suo export per abitante, pur restando di quasi 9.000 euro, è calato in 6 anni di oltre 4.000 euro sotto l'incalzare della concorrenza cinese. Anche Arezzo (oreficeria) e Lucca (calzature, marmi, carta) hanno perso varie posizioni in classifica tra il 2001 e il 2007, rispettivamente dieci e quattro.

In Veneto, pur conservando posizioni di vertice, soffrono Vicenza (oreficeria, tessile-abbigliamento, mobili, pelli conciate) che perde 2 posti, e Treviso (calzature) che arretra

di 4 posizioni. Nel Nord Ovest, le province tessili di Como e Biella, al pari di quella di Prato, perdono numerose posizioni, scendendo, rispettivamente, dal 13° e 14° posto del 2001 al 25° e 35° nel 2007. Così come Alessandria (oreficeria) e Vercelli (tessile) che perdono rispettivamente 8 e 7 posizioni. Al Sud scendono di diversi posti Bari (calzature), Avellino (pelli conciate) e Lecce (calzature). Per contro, salgono o mantengono le loro posizioni nella graduatoria le province distrettuali degli apparecchi e delle macchine o comunque quelle a più forte vocazione metalmeccanica, così come le province specializzate nei prodotti alimentari e nei vini. Per quanto riguarda la meccanica e i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli si è già detto di Reggio Emilia (che rispetto al 2001 sale di 3 posti) e di Bologna (+6 posti). Brescia (metalmeccanica) sale di 7 posti; Varese (grazie all'aerospaziale) guadagna tre posizioni. Modena e Novara perdono ciascuna una posizione esclusivamente a causa dell'ascesa di Siracusa. Udine, pur penalizzata dalla crisi dell'export del distretto della sedia, "tiene" grazie alla meccanica (trainata dal Gruppo Danieli). Nel settore alimentari-bevande, migliorano le loro posizioni sia Parma che Cuneo.

Tabella 2 - Prime 30 province italiane per export pro capite manifatturiero: anno 2007

Rank	Province	Export pro capite	Variazione nella graduatoria rispetto al 2006	Variazione nella graduatoria rispetto al 2001
1	Reggio Emilia	16.078	1	3
2	Siracusa	15.919	2	28
3	Vicenza	15.745	-2	-2
4	Modena	15.404	-1	-1
5	Mantova	13.083	2	4
6	Pordenone	12.953	-1	-1
7	Belluno	12.480	2	11
8	Bergamo	12.171	0	4
9	Chieti	12.104	4	12
10	Treviso	11.544	-4	-4
11	Bologna	11.425	3	6
12	Novara	11.344	-2	-1
13	Brescia	11.281	-1	7
14	Lecco	11.082	2	1
15	Milano	11.078	-4	-7
16	Varese	10.724	-1	3
17	Arezzo	10.658	0	-10
18	Udine	10.378	2	10
19	Parma	10.274	0	4
20	Cuneo	9.921	1	5
21	Ancona	9.878	-3	8
22	Ascoli Piceno	9.839	2	11
23	Vercelli	9.487	0	-7
24	Alessandria	9.198	5	8
25	Como	9.081	2	-12
26	Prato	8.948	-4	-24
27	Verona	8.667	-1	-3
28	Gorizia	8.628	4	-18
29	Cremona	8.501	-1	13
30	Lucca	8.425	-5	-4

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 24, GIUGNO 2008

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Cristina Poli, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

info@fondazioneedison.it

<http://www.fondazioneedison.it>